

Il Premio Galileo a Muti: «Una vita per la musica»

nostro inviato a Firenze

Uomini in smoking, donne in lungo, ultimo atto sono le baccanti, adolescenti che evocano, chiamano, ballano, alludono, quasi nude. È il Premio Galileo appuntamento qui a Firenze di gran gala. Ci sono i premiati, quest'anno Riccardo Muti, l'ex ministro della Cultura francese, Jack Lang, e l'economista bengalese, Muhammad Yunus, inventore del microcredito senza garanzie. Poi ci sono gli ospiti e gli attori. Perché questa è una festa a tema, un percorso da sviluppare, un incontro di danza, musica, teatro, parole. È come un grande sogno, è il viaggio compiuto dall'eroe che attraversa mondi e culture differenti: da Ovest a Est e ritorno. È un viaggio nei corridoi e nelle sale del Bargello tra le statue e i capolavori del museo, guardi silenziosi dello spettacolo. È il mito di Omero, ma anche delle culture lontane, dai quattro angoli dell'universo. Dedalo narra la fuga sfortunata con le ali di cera, dal labirinto di Cnosso. C'è Omero e i suoi personaggi, giovani attori, che cantano l'*Iliade* e l'*Odissea* in greco, c'è Ulisse eroe viaggiatore, incatenato, che non cade alla tentazione delle sirene, il dio Nettuno suona il djjeridoo, strumento australiano usato dagli aborigeni, mentre una voce suadente intona in arabo il prologo delle *Mille e una notte*. C'è una ballerina africana che danza tra i tamburi e poi alla fine, appunto, le baccanti.

Il Premio è nato nel 1996. L'architetto, cioè l'ideatore, è Alfonso De Virgiliis che quest'anno ha voluto dare un riconoscimento al direttore d'orchestra Riccardo Muti che sulla scena possiede il raro dono del «rigore dell'arte musicale». Jack Lang negli anni Ottanta è stato il simbolo della *renaissance* francese. Erano i tempi di Mitterrand e di una Francia che cercava di vendere anche un modello culturale a metà strada tra l'Atlan-

All'ex ministro della Cultura francese, Lang, e all'economista bengalese, Yunus, gli altri riconoscimenti

tico e il Mediterraneo. Yunus è un economista che insegue il sogno di far convivere, in un futuro non troppo lontano, etica e mercato, concedendo il credito a chi è senza garanzie, ma ha voglia e capacità di intraprendere.

La mondanità. Qui al Bargello il mondo della cultura si dà appuntamento con lo spettacolo, dialogo difficile. Arriva Lucia Bosè che da tempo da queste parti non si vedeva. C'è Philippe Leroy, ci sono il regista Maurizio Scaparro con Paola Quartrini, una Debora Caprioglio che non sembra invecchiare mai e un vecchio guerriero del palcoscenico come Orso Maria Guerrini. Accanto a loro, la televisione. Sfilano le gambe di Alena Seredova. Ci sono Andrea Bocelli, Renzo Arbore, Renato Pozzetto, e poi quel pizzico di reality show che ormai non può mancare con Ascanio Pacelli, nipote nobile del Grande Fratello. E poi tutto il contorno di veline, aspiranti attrici e di bel mondo. Si chiude con il Maggio Musicale Fiorentino, dal Bargello collegamento in diretta con il teatro. C'è la seconda parte del concerto della Filarmonica della Scala. Sul podio Riccardo Muti. Arrivano le note della Nona sinfonia di Schubert, in do maggiore definita *La grande*. Muti presto sarà qui, appena conclusa la cena per ricevere il Premio Galileo 2000 edizione 2004, «Una vita per la musica».



MAESTRO Riccardo Muti